

90
ANNI

DALLE API ALLE ROSE

2

VITE IN CARCERE

**Intervista alla direttrice
di Casal del Marmo**

I GIOVANI DEL RIONE SANITÀ

Intervista a don Antonio Loffredo

DIALOGO COL MONASTERO

La gioia pasquale

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art. 1, comma 1, Autor. GIPAV/01 / PG.06 / 20.12

DOPO IL BUIO, LA LUCE

Giovani che dal buio del disagio risorgono a vita nuova

SOMMARIO

- 3 *Editoriale del direttore*
La Pasqua dei giovani
- 4 *Dopo il buio, la luce*
Vite in carcere
«Opponiamo l'imprevedibile all'inevitabile»
- 8 *Agostiniani*
La conversione di Sant'Agostino
- 10 *Fondazione Santa Rita*
La festa della Badessa
- 12 *Cascia Eventi*
Appuntamenti
Vieni alla festa di Santa Rita!
- 14 *Nel mondo*
Studiare con Santa Rita
- 16 *Tracce di Rita*
La rinascita di Cecco
- 18 *Pia Unione Primaria*
Fiocco rosa in Lombardia
- 19 *Sulla buona strada*
Capire la nostra vocazione
- 20 *Dialogo col Monastero*
La gioia pasquale
Forse Dio non esiste?

SOSTIENI DALLE API ALLE ROSE

Nell'anno 2011, le tariffe di spedizione postale sono aumentate notevolmente e questo ci porta a chiedervi un piccolo aiuto a sostegno della nostra Rivista.

Per continuare a diffondere la speranza del messaggio ritiano, aiutateci a sostenere "Dalle Api alle Rose", la voce di Santa Rita in tutto il mondo.

Una vostra piccola donazione, scrivendo nella causale "abbonamento", ci permetterà di mantenere il contatto con voi.

Grazie a tutti!

Sr. M. Giacomina Stuani,
direttore editoriale

90 ANNI DALLE API ALLE ROSE

BIMESTRALE DEL MONASTERO
DI SANTA RITA DA CASCIA
NR. 2 MARZO-APRILE 2013



Aut. Trib. Spoleto n. 9 del 26-06-1954
Iscritto al ROC con il n. 2460
Edizione italiana: anno XC.
Edizione inglese: anno LII.
Edizione francese: anno LI.
Edizione spagnola: anno XLI.
Edizione tedesca: anno XLI.

In copertina:
Dopo il buio, la luce. Foto: Mangostock/Fotolia

Direttore responsabile
Pasquale Grossi

Comitato di Redazione
Sr. M. Giacomina Stuani (direttore editoriale)
P. Mario De Santis, P. Giuseppe Caruso, Roger Bergonzoli
Monica Guarriello (caporedattore)
redazione@santaritadacascia.org

In redazione
M. M. Natalina Todeschini, Sr. Maria Rosa Bernardinis, P. Remo Piccolomini,
Fra Paolo Zecca, Alessandra Paoloni, Cristina Siccardi, Marta Ferraro,
Rita Gentili, Maria Chiara Albanese, Natalino Monopoli

Hanno collaborato a questo numero
P. Luciano De Michieli, Violanda Lleshaj, Antonietta Marzano, Gruppo PUP di Milano

Foto
Viktor Kuryan/Fotolia, Lamberto Manni, Roger Bergonzoli

Progetto Grafico e Impaginazione
Bruno Apostoli graphic designer - www.brunoapostoli.it



Monastero Santa Rita - 06043 Cascia (PG)
Tel. +39 0743 76221 - Fax +39 0743 76786
www.santaritadacascia.org
monastero@santaritadacascia.org

**PER SOSTENERE I PROGETTI
DELLA FONDAZIONE SANTA RITA DA CASCIA**

Banca: IBAN IT27D0631538330000001001328
SWIFT: CRSPIT3S

Posta: c/c postale nr. 5058
intestato a: Monastero S. Rita da Cascia

per effettuare un bonifico postale:
IBAN IT85R076010300000000005058

PER LA SVIZZERA

Posta: conto nr. 69-8517-0
intestato a: Monastero Santa Rita Agostiniana
06043 Cascia PG - Italia
IBAN CH8309000000690085170

Finito di stampare nel mese di febbraio 2013 da Litografotodi srl
per conto di Tau Editrice srl Via Umbria 148, 06059 Todi (PG).



La rivista *Dalle Api alle Rose*
è stampata su carta ecologica
certificata col marchio FSC

È come se fosse sparita l'Università degli Studi di Milano. Così, d'improvviso, *puf*, non c'è più. Il Consiglio Universitario Nazionale, lo scorso 31 gennaio, ha denunciato un calo delle iscrizioni allarmante: dall'anno accademico 2003/2004 al 2011/2012, gli immatricolati alle università italiane sono scesi di oltre 58mila unità. Come se fosse sparito un ateneo grande quanto la Statale di Milano, appunto. Dietro a questo fatto c'è molto di più.

Stiamo attenti, potrebbe essere il sintomo di una malattia, una "depressione" che sta contagiando tutti i giovani del nostro Paese.

Per delle intere generazioni di ragazzi a cui viene a mancare non solo il futuro, ma anche il presente, il rischio (di una gravità enorme) è che i giovani abbiano perso ogni stimolo a puntare su se stessi e sul futuro.

L'università, infatti, rappresenta da sempre anche un modo per crescere e per migliorare la propria condizione personale e sociale: il calo delle immatricolazioni all'università fa temere una sfiducia che rischia di cronicizzarsi. E tutto ciò è inaccettabile.

Bisogna tornare a investire sul domani, su scuola, università e ricerca.

Bisogna aiutarli a respirare, questi ragazzi, e le loro famiglie, bisogna restituire loro la luce. Perché «la luce rende possibile la vita» ha detto Benedetto XVI, in occasione del Sabato Santo dello scorso anno «rende possibile l'incontro. Rende possibile la comunicazione. Rende possibile la conoscenza, l'accesso alla realtà, alla verità. E rendendo possibile la conoscenza, rende possibile la libertà e il progresso. Il male si nasconde. La luce pertanto è anche espressione del bene che è luminosità e crea luminosità».

La Pasqua dei giovani

Termini la notte del Monte degli Ulivi, si concluda l'eclissi solare della passione e della morte di Gesù, volga al termine la notte del sepolcro (cf. *Omelia del Santo Padre Benedetto XVI, 7 aprile 2012*) «ora è di nuovo il primo giorno - la creazione ricomincia tutta nuova. "Sia la luce!", dice Dio, "e la luce fu"... La vita è più forte della morte. Il bene è più forte del male. L'amore è più forte dell'odio. La verità è più forte della menzogna».

A Pasqua, Gesù risorge e non muore più.

Preghiamo il Signore affinché noi stessi diventiamo portatori della Sua luce, affinché il buio dell'egoismo ceda il passo alla Pasqua dei giovani.

Santa Pasqua di Risurrezione nell'Anno della Fede, da tutte noi, dai Padri agostiniani, dalle Apette e dai Millefiori.



Vite in carcere

di Rita Gentili

L'IPM (Istituto Penale Minorile) Casal del Marmo di Roma è una delle strutture detentive minorili più grandi d'Italia. È l'ultima spiaggia per molti giovani, nei confronti dei quali, spesso, non c'è possibilità di applicare misure alternative come gli arresti domiciliari, possibili solo se risulta una residenza di riferimento. 45 maschi e 10 femmine. L'età più rappresentata è 17 anni. L'85% è straniero (nordafricani, romeni, nomadi). Qui, il dolore si tocca con mano. Ragazzi che provengono da situazioni di degrado, di povertà sociale ed economica, di solitudine, raccontati dalla direttrice dell'istituto, Liana Giambartolomei, il 15 gennaio scorso.

Arrivo alla periferia di Roma e penso di aver sbagliato strada: palazzine basse, curate e tanto verde intorno. Poi, camminando, m'imbatto in un alto muro di cemento armato, oltre il quale sta l'Istituto Penale Minorile di Casal del Marmo, dove mi aspetta la direttrice, Liana Giambartolomei.

«Qui si entra in contatto con la miseria umana» mi dice «sono ragazzi che provengono da situazioni di degrado, di povertà sociale

La realtà di Casal del Marmo è lo specchio del nostro sistema sociale

ed economica, di solitudine. Chi entra in carcere ha già superato tutta una serie di limiti con se stesso, fallendo».

La maggior parte dei giovani che entra in istituto è recidiva e si ritrova poi nel carcere degli adulti: «Questa mattina parlavo con un volontario che mi diceva che due ragazzi appena usciti stanno uno a Viterbo e uno a Regina Coeli... I successi sono pochissimi, fermo restando che ci sono anche quelli». E l'«amore sano» svolge un ruolo importante nel recupero, perché per amore spesso si cambia. Ma «se non hai avuto una mamma che si è occupata di te, un padre che

In collaborazione con "A Sua Immagine", il programma condotto da Rosario Carello, in onda su Rai Uno il sabato alle ore 17.10 e la domenica alle ore 10.30.

IL SACRIFICIO DI ROSY

Rosy Canale è una giovane imprenditrice di 31 anni, quando nel 2004 viene picchiata selvaggiamente da due 'ndranghetti che poco prima la minacciano con una pistola. Succede a San Luca, in provincia di Reggio Calabria, sulla via del ritorno a casa dal lavoro, che Rosy compie tutte le notti staccando dal "Malaluna". Per essersi rifiutata di consegnare il suo locale nelle mani degli spacciatori, Rosy viene aggredita: «mi hanno rotto quasi tutti i denti, poi sono caduta a terra ho avuto dei danni al braccio, alle costole, alla gamba». Racconta



così il suo dramma a Rosario Carello, durante la puntata di "A Sua Immagine" del 19 gennaio scorso. Drama che è diventato un libro scritto a quattro mani con la giornalista Emanuela Zuccalà, dal titolo "La mia 'ndrangheta".

Rosy Canale parla dei suoi incontri con i boss, le ripetute minacce, la tragedia. E, in mezzo, l'amore, la figlia, il volontariato con le donne di San Luca,

il ritratto di una società malata dal quale emergono tanti perché sull'affermazione della 'ndrangheta, e la fede, che rappresenta «il motore» della sua esistenza.

si è occupato di te, se sei vissuto nella solitudine, arrabattandoti e sopravvivendo, dove lo trovi» sottolinea la direttrice «quel "sostituto"?... Troppo spesso (i ragazzi) s'innamorano di amori insani, complici nelle loro devianze e quindi in quel modo non funziona, anzi...».

La realtà di Casal del Marmo è lo specchio di quello che la direttrice definisce un "paradosso" del nostro sistema sociale. All'interno dell'istituto, ad esempio, ai detenuti viene fornita tutta l'assistenza medica di cui hanno bisogno o la possibilità di alfabetizzarsi, per i ra-

Chi entra in carcere ha superato i limiti con se stesso, fallendo

gazzi immigrati. Ma «perché» si chiede la direttrice «devi commettere un reato per entrare in contatto con certe cose?». Un atteggiamento che Giambartolomei estende, per alcuni versi, anche alla società civile, che

definisce "ambigua": «Finché questi ragazzi stanno fuori, la società si allea per sgomberare i campi nomadi o per "dare una pulita" e azzerare la criminalità; poi, nel momento in cui il ragazzo entra in carcere, le stesse persone assumono un atteggiamento compassionevole nei confronti dei detenuti».

«Noi non salviamo nessuno» mi dice confessando di portarsi il dolore a casa, quando chiude la porta dell'ufficio, così come fanno tanti dipendenti «però, i ragazzi che hanno voluto, da Casal del Marmo hanno ricominciato, qui hanno iniziato la loro nuova vita». ■

IN PAROLA

a cura di
P. Vittorino Grossi osa

I vostri figli e le vostre figlie profeteranno, i vostri giovani avranno visioni e i vostri anziani faranno sogni.

(At 2,17)

Un giovane della Cooperativa sociale "La Paranza" al lavoro per la rinascita del Rione Sanità.



«Opponiamo l'imprevedibile all'inevitabile»

Don Antonio Loffredo,
parroco del Rione Sanità di Napoli,
risponde alle domande di Maria Chiara Albanese

Don Antonio, cosa vuol dire per lei "ritornare alla luce", ai tempi d'oggi?

Certamente continuare a sperare. Ultimamente mi è capitato di leggere un bellissimo testo poetico in cui si diceva che la fede è una cosa scontata, anche la carità. Perché bisogna essere animali per non togliersi un pezzo di pane e donarlo agli altri. Per cui, pensare alla lu-

IL FUTURO STA NEL BENE COMUNE

Parroco della Basilica Santa Maria della Sanità a Napoli dal 2001, don Antonio Loffredo ha sperimentato con successo il valore della cultura intesa come bene comune e opportunità per i tanti giovani del Rione Sanità che non hanno lavoro, né alternative per cambiare il loro futuro. In dodici anni di operato, una macchina organizzativa efficiente ha consentito il recupero di luoghi abbandonati a se stessi ma ricchi di fascino, come le Catacombe di San Gaudioso, San Gennaro e San Severo, i tesori delle Chiese della Sanità, e altro ancora. Attraverso la costituzione di ONLUS come "L'Altra Napoli" e la cooperativa sociale "La Paranza", i ragazzi della parrocchia hanno avviato il recupero del rione, creandosi un'opportunità concreta per il loro domani. Non cercano metodi per "guadagnarci", non discutono in burocratese, ma puliscono, illuminano, riconquistano spazi perduti, costruiscono. Una nuova mentalità verso il lavoro, ispirata ai valori umani e cristiani della responsabilità personale, della solidarietà e della cooperazione, nella convinzione che qualcosa possa e debba cambiare.

PRENDI
E LEGGI

L'esplosione di una crisi economica senza precedenti ha finito per mettere in discussione ogni certezza, fino a scuotere gli stessi fondamenti della convivenza. Questa situazione fa emergere in maniera ancora più sorprendente il filo che attraversa "La porta stretta", che riunisce in sequenza cronologica le prolusioni alle Assemblee episcopali e alle riunioni del Consiglio permanente della CEI tenute dal Cardinale Angelo Bagnasco, chiamato da Benedetto XVI a guidare i Vescovi italiani il 7 marzo del 2007.

La porta stretta
Card. Angelo Bagnasco
Ed. Cantagalli, 19 €



ce in questo momento di tenebre vuol dire lasciare accesa la speranza, che tra le tre virtù è quella più piccola. Ma forse è il collante tra carità e fede.



Don Antonio Loffredo.

Che significato ha l'oscurità per i giovani d'oggi? Si concretizza proprio in questa paura che noi più grandi comunichiamo loro: di non vedere certezza nel loro futuro. E quindi di smarrire l'unica virtù necessaria, che è la speranza. Il buio che può capitare ad un giovane adesso, è quello di guardare al proprio futuro senza attese o prospettive. Quindi, stare accanto ai miei ragazzi del quartiere - il Rione Sa-

nità - ha significato riaccendere questa fiammella della speranza nei loro cuori. Tenere accesa questa possibilità che il futuro non è già scritto. A noi piace dire una cosa, forse molto pasquale, cioè che ogni giorno con il nostro agire opponiamo all'inevitabile l'imprevedibile. Incominciare a parlare di imprevedibile vuol dire contrapporre qualcosa che possibilmente accadrà.

Un episodio di storia di vita vissuta? Io insegno ai ragazzi che si può lavorare nella libertà e che la cooperazione rende il lavoro moltiplicato per gli altri. E quindi sono anni che assisto alle meraviglie che questi giovani sono stati capaci di realizza-

re, ridando vita a edifici e beni abbandonati nel Rione Sanità. Questi ragazzi li hanno fatti rifiorire. Se noi diamo loro fiducia, soprattutto a quelli che vivono situazioni di disagio sociale, riusciamo a rompere la natura del ghetto: la chiusura. Il turismo che le opere restaurate generano rompe questa esclusione sociale e umana.

Qual è la responsabilità di noi adulti verso le nuove generazioni, perché non si smarriscano tra le difficoltà del quotidiano? La nostra più grande responsabilità è aver creato un mondo che non mette al centro l'uomo, ma il prodotto, il guadagno e la ricchezza effimera. ■

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

Se desideri ricevere le preghiere di Santa Rita o saperne di più in tempo reale delle opere di carità del Monastero S. Rita, invia un'e-mail con il tuo nome e cognome a newsletter@santaritadacascia.org

La conversione di Sant'Agostino

di P. Remo Piccolomini osa

La conversione di Agostino, poiché ha coinvolto la storia della sua vita e del suo pensiero, è soprattutto un fatto interiore e religioso. Dio ha pronunciato la sua Parola, egli l'ha accolta e si è lasciato trasformare da essa. Le *Confessioni* ne sono la trascrizione vibrante e religiosa; la storia dei suoi errori è carica di rammarico e tristezza, ma è anche storia della presenza misericordiosa di Dio per raggiungere i suoi fini sapienziali e di bontà. Il male è vinto dall'infinita misericordia di Dio.

Agostino nacque a Tagaste, oggi Souk-Ahras, nell'attuale Algeria, da madre cattolica. Monica, che lo educò cristianamente, e da padre pagano, Patrizio, che morì da cristiano quando Agostino era ancora studente a Cartagine. Tutto il corso degli studi, dalla scuola di grammatica a quella di retorica all'Università di Cartagine, Agostino lo compì lontano dalla sua cittadina, lontano dalla famiglia.

Quelli furono anni molto delicati per la crescita umana: l'adolescenza, la prima gioventù, che si svilupparono senza una guida, mentre avrebbero avuto bisogno di essere guidati per incanalare le energie esplosive di questa età. Quando il fiume è in piena, straripa e fa danni. Agostino seguì il gruppo e, nel gruppo, si compie ciò che da solo uno non compirebbe mai. Agostino non pregò più, non ebbe più la vigilanza protettiva della madre. Si allontanò dalla Chiesa, dalle pratiche religiose. Dell'educazione materna gli rimase la fede in Dio e nella sua Provvidenza, l'amore per Gesù, che divenne discriminante delle sue letture profane.

La svolta fondamentale di vita la ricevette a Cartagine, quando, a 19 anni, lesse il libro di Cicerone l'*Ortensio*. Il giovane studente si accorse di essere filosofo: ricercatore della sapienza immortale. I pagani non si ponevano il problema della fede, quindi la sapienza, a cui Agostino dedicherà tutto il



La statua di Sant'Agostino, a Cascia, nella Casa omonima.

MADRE FASCE

LE API DI SANTA RITA
di Cristina Siccardi

Il vero capolavoro d'amore forgiato e plasmato da Madre Fasce è l'Alveare delle «api di Santa Rita», un'opera che tuttora le suore di Cascia gestiscono e coordinano con grande dedizione ed estrema efficienza. Si tratta di una realtà che ha preso le mosse in un momento decisamente travagliato sia per la storia interna al Monastero, che stava vivendo le problematiche causate dall'edificazione del Santuario, sia per le condizioni economiche in cui si trovava il Paese. Ad ogni modo Madre Fasce decise di creare una struttura adeguata alle esigenze delle piccole api, come le volle chiamare, riversò tutta la sua tenerezza, tutto il suo istinto di protezione, tutto il suo slancio materno.

Suor Maria Teresa sembrava non attendere altro, era la scintilla giusta per accendere una potente miccia, quindi senza indugio accolse la prima «ape». La bambina si chiamava Edda Petrucci, ma le monache da allora la soprannominarono Mercedes, perché aveva varcato la soglia del convento nel giorno in cui la Chiesa ricorda la Madonna della Mercedes, il 24 settembre (nell'anno 1938, ndr).

(dal libro di Cristina Siccardi, *Maria Teresa - alla conquista di Cascia*, Gribaudo Ed.)

suo impegno, era la sapienza da ricercarsi attraverso l'esclusivo esercizio della ragione. La ragione è la facoltà umana capace di spiegare tutto; era la sua convinzione, proprio come lo è oggi: la ragione, la scienza spiegano tutto. In realtà hanno spiegato ben poco: i problemi sono aumentati, ed oggi stiamo vivendo tutti una crisi profonda in tutti i settori della vita, che ci ha impoveriti spiritualmente ed economicamente.

Agostino diventò razionalista, poi materialista: tutto è materia, anche Dio e l'anima umana. La ragione sola non basta, non è vero che tutto è materia: e i sentimenti, gli affetti? e l'amore, la famiglia, l'amicizia, la società? La ragione svolge il suo compito quando rimane nel suo ambito di essere ragione umana, quindi non assoluta, capace di far tutto.

Agostino, seguendo solo la ragione, diventò scettico, cioè si convinse che la verità non esiste o se esiste è irraggiungibile: è inutile mettersi alla sua ricerca. Questo fu il momento tra i più drammatici della vita di Agostino. In queste condizioni arrivò a Milano; in questa città ritrovò la strada maestra della verità..

La predicazione di Sant'Ambrogio, la frequentazione del Circolo culturale milanese, la vivacità religiosa e sociale della Chiesa, lo attrassero, e, senza alcun dubbio ritornò in seno alla Chiesa cattolica. La lettura attenta delle lettere di San Paolo fecero il resto: da esse apprese che uno solo è il Mediatore tra Dio e l'uomo: l'Uomo Cristo Gesù.

Con l'incontro dei neoplatonici, filosofi che credevano all'esistenza di un mondo spirituale al di là di quello materiale, Agostino apprese: primo, da dove partire nel cammino di ricerca della verità: Ritornare a pensare, a riflettere, perché "nell'uomo interiore abita la verità"; secondo, esistono anche le realtà spirituali, Dio e l'anima umana, il pensiero, le idee.

Chi può si legga tutto il libro ottavo delle *Confessioni*, lì troverà la lotta drammatica che si scatenò nel cuore di Agostino nel compiere la sua scelta radicale: Agostino aveva una grande difficoltà a lasciare la donna per seguire e servire totalmente Dio. La scelta però finale fu Dio. Tra piante e preghiere, Agostino sentì come una cantilena che cantava: "Prendi, Leggi! Prendi Leggi"! Prese le lettere di san Paolo e lesse: Rivestiti di Cristo! Fu la conversione. Dopo una lunga preparazione spirituale a Cassiciaco, nella Brianza, ricevette il battesimo da sant'Ambrogio la notte del Sabato Santo del 24/25 aprile del 387. La pace ritornò nel suo cuore. "Il nostro cuore è inquieto finché non riposa in te".

SORRIDONO ALLA VITA

Invia le foto dei tuoi piccoli a monastero@santaritadacascia.org con il consenso alla pubblicazione di entrambi i genitori.



1. Alessandro Pitzalis, Maracalagonis (CA) - Italia
2. Alessia e Letizia Pigozzi, Alà dei Sardi (OT) - Italia
3. Angel e James Barthelemy Wetzel, Woippy - Francia
4. Davide e Riccardo Montanari, Rivoli Veronese (VR) - Italia
5. Ester Ferrari, Gavignano (RM) - Italia
6. Francesca e Matteo Greco, Priolo Gargallo (SR) - Italia
7. Giulia e Gabriele Malgaroli, Oleggio Castello (NO) - Italia
8. Luca De Gaetano, Pisa - Italia
9. Martina e Marino Di Pierro, Noicattaro (BA) - Italia
10. Sara Mary Demirjian, Sydney - Australia
11. Sophia e Emma Impellizzeri, Toronto - Canada
12. Vittoria Bedetti, Sacrofano (RM) - Italia



La festa della Badessa

di Antonietta,
Apetta dell'Alveare di Santa Rita

Sono qui, per raccontarvi le ultime novità che riguardano noi, Apette dell'Alveare di Santa Rita. Il 18 gennaio scorso abbiamo celebrato la festa della Beata Madre Teresa Fasce, meglio conosciuta come "festa della Badessa". Per noi, è un giorno molto

Il 18 gennaio abbiamo celebrato la festa della Beata Fasce



Premiazione delle Apette che hanno partecipato al corso di cucina.



La cuoca, che ha generosamente tenuto il corso come volontaria, insegna a cucinare alle ragazze.

importante perché ci ricorda la sua salita al cielo.

La Madre è il giusto esempio da seguire, è la fondatrice di questa nostra grande casa che sopravvive con i vostri fondi. Certo, con questa crisi non è facile donare i soldi, ma basta davvero poco per far sorridere una persona.

Torniamo a noi. Come da tradizione, quel giorno abbiamo pranzato con la Badessa, Madre Natalina, e con la Vicaria Sr. Maria Rosa. Le Apette (noi bambine e ragazze che viviamo nell'Alveare) e i Millefiori (i bambini e le bambine ospiti della struttura di giorno) che hanno frequentato il laboratorio di cucina, ci hanno deliziato con degli ottimi tiramisù: alcuni classici, altri con i frutti di bosco.

Subito dopo il pranzo, ha avuto luogo la premiazione dei partecipanti al laboratorio per il loro impegno e per la costanza dimostrati; come attestato, hanno ricevuto un grembiule personalizzato con il proprio no-



La Madre è il giusto esempio da seguire

me e un cucchiaino di legno. Sono state molte contente!

Alle ore 18.00 è stata celebrata la Santa Messa nella Basilica Inferiore, dove la cora-



SOSTIENI CON NOI IL PROGETTO ALVEARE

- 12€ consentono di comprare un libro di testo per una ragazza che ha bisogno.
- 20€ assicurano un'ora di sostegno pedagogico alle giovani seguite nel doposcuola.
- 50€ è il costo di una settimana di mensa per una delle ragazze in difficoltà.
- 100€ garantiscono una visita medica specialistica ad una giovane che ne ha bisogno.
- 200€ ci permettono di acquistare un kit di materiale didattico completo per una ragazza.

L'Alveare è una struttura che vive unicamente grazie alle offerte di persone che rendono concreta la loro devozione, attraverso l'aiuto ai più deboli.

Per sostenere le Apette e i Millefiori, basta una donazione, anche piccola, tramite:

posta c/c nr. 5058 intestato a:
Monastero S. Rita da Cascia

banca
IBAN IT27D0631538330000001001328
SWIFT CRSPIT3S

carta di credito
su www.santaritadacascia.org/donazioni

specificando nella causale "Alveare"

le di Santa Rita, di cui fa parte anche una di noi, Mirela, ha animato la liturgia e cantato un brano alla Beata. Infine, ci siamo riuniti al parlatorio, dove abbiamo cenato con il popolo di Cascia, con le Monache e i Padri Agostiniani.

A risentirci ai prossimi eventi!

APPUNTAMENTI

a cura di Fra Paolo Zecca osa



Cascia (Perugia), 28-31 marzo

Triduo Pasquale e Pasqua

Giovedì Santo: ore 17.00 Messa in *Coena Domini*; ore 21.00 Adorazione del SS.mo Sacramento, fino alle ore 24.00. **Venerdì Santo:** ore 17.00 Celebrazione della Passione; ore 21.30 Processione del Cristo morto. **Sabato Santo:** ore 21.00 Veglia Pasquale. La **Domenica di Pasqua** le SS. Messe avranno il seguente orario: 7.30 - 9.30 - 10.30 - 12.00 - 16.30.

Cascia (Perugia), 29 marzo Via della spina

Alle ore 10.00 del Venerdì Santo, nel Monastero Santa Rita, ripercorriamo insieme la testimonianza di fede nella sofferenza della nostra cara Rita, attraverso la suggestiva processione nota come "la via della spina".

Cascia (Perugia), 25 aprile Anno della fede nella città di Santa Rita

Con la Lettera apostolica *Porta fidei*, il Santo Padre Benedetto XVI ha indetto l'Anno della fede. Per l'occasione, il calendario degli eventi promossi dalla Comunità Agostiniana e dal Comune di Cascia, vi dà appuntamento il prossimo 25 aprile:

ore 18:00 Santa Messa nella Basilica ed ingresso all'urna;

ore 21.15 Presso la Sala della pace, incontro con Chiara Amirante (fondatrice e presidente della Comunità Nuovi Orizzonti e Riconoscimento Internazionale Santa Rita 2006), dal titolo "Fede ed Evangelizzazione".

Ramnicu Vâlcea (Romania), aprile Gemellaggio

Il Gemellaggio annuale che vede come protagonisti Cascia e una città italiana o este-

ra che ha in sé un forte legame con Santa Rita è giunto alla 55ª edizione. La città scelta per il 2013 è Ramnicu Vâlcea, in Romania, dove il culto della Patrona dei casi impossibili è sempre più crescente. Nel 2006, è stata edificata una chiesa greco-cattolica, unica chiesa dedicata alla santa casciana in Romania, in cui i cattolici restano una minoranza.

La delegazione casciana, con a capo il sindaco Gino Emili, in aprile, sarà accolta a Ramnicu Vâlcea dal sindaco della città, dando così inizio alle celebrazioni, che si concluderanno a Cascia, durante la festa di Santa Rita, dal 20 al 22 maggio.

Cascia (Perugia), aprile-ottobre Visite all'urna di Santa Rita

Da aprile fino a ottobre, ogni ultimo giovedì del mese, al termine della S. Messa delle ore 18.00, renderemo omaggio a Santa Rita, recandoci in processione fino all'interno della Cappella che custodisce il suo corpo. Siete tutti invitati a partecipare.

Di seguito le date dell'evento:

25/4 - 30/5 - 27/6 - 25/7 - 29/8 - 26/9 - 31/10.

Cascia (Perugia), maggio Mese Mariano

Tutte le sere del mese di maggio, alle ore 21.00, nella nostra Basilica ci ritroveremo per la preghiera del S. Rosario.

Cascia (Perugia), 5 maggio Festa della Famiglia

Alle ore 16.00, avrà luogo la S. Messa per tutte le famiglie che celebrano l'anniversario del loro matrimonio. Chi nel 2013 festeggia il 10° / 20° / 25° / 30° / 35° / 40° / 45° / 50° / 55° / 60° anno di matrimonio, durante la Celebrazione riceverà la Pergamena Ricordo di Santa Rita e una rosa. Per ricevere la Pergamena, è fondamentale essere presenti e prenotarsi prima presso la segreteria della Basilica al numero di telefono 0743.75091.



Vieni alla Festa di Santa Rita!

12-20 maggio - Novena di Santa Rita

Il 12 maggio inizia la Novena di Santa Rita, che ci prepara alla grande Festa del 22. Ecco il programma (tutti i giorni): ore 15.30 Accoglienza dei pellegrini; ore 16.00 Confessioni; ore 17.00 Visita guidata in Monastero; ore 18.00 S. Messa; a conclusione, preghiera nella Cappella contenente il corpo di Santa Rita.

19 maggio - Processione dello Stendardo

La processione che per tradizione si tiene la domenica prima della Festa di Santa Rita, avrà luogo il 19, alle ore 21.00. Fu istituita dal Comune di Cascia nel 1731, per ringraziare l'allora Beata Rita della sua protezione sulla città in occasione dei terremoti. Sullo stendardo portato in processione, del secolo XVII, è raffigurato l'ingresso di Rita nel monastero agostiniano e la Santa nell'atto di ricevere la stimmate.

20-21-22 maggio FESTA DI SANTA RITA

20 maggio

ore 21.00: Presentazione delle tre donne la cui vita si avvicina molto a quella di Rita, scelte per ricevere il Riconoscimento Internazionale Santa Rita 2013.

21 maggio

ore 16.30: la Famiglia Agostiniana si ritroverà riunita per la Solenne Concelebrazione Eucaristica presieduta da P. Robert Prevost, Priore Generale dell'Ordine Agostiniano.

ore 17.30: Consegna del Riconoscimento Internazionale Santa Rita 2013; a seguire, la Solenne Celebrazione del Transito di Santa Rita, che ricorda il passaggio della nostra Santa dalla vita terrena a



quella del Paradiso, presieduto dall'Arcivescovo di Spoleto-Norcia, Mons. Renato Boccardo.

ore 21.30: arrivo della Fiaccola proveniente da Ramnicu Vâlcea, in Romania, la città gemellata con Cascia nel 2013.

22 maggio

ore 5.00: inizio delle Ss. Messe, con il suono festoso di tutte le campane di Cascia, proseguendo poi alle ore 6.00 / 7.00 / 8.00 / 9.00.

ore 10.15: arrivo del Corteo storico sul Sagrato della Basilica.

ore 11.00: inizio del Solenne Pontificale; a conclusione, Benedizione delle rose e Supplica alla Santa.

ore 18.00: ultima Celebrazione Eucaristica, per i Benefattori del Santuario.

Studiare con Santa Rita

John Holubik, studente diciassettenne del Liceo Santa Rita da Cascia di Chicago, risponde alle domande di Monica Guarriello

I "Santa Rita" è un liceo privato cattolico gestito dai Padri Agostiniani. Perché hai scelto questo tipo di scuola? Conoscevi Santa Rita prima di iscriverti?

Qual è il tuo rapporto con la Santa?

La ragione per cui ho scelto il liceo Santa Rita è perché qui c'è un'atmosfera familiare. Santa Rita mi ha fatto sentire a casa fin da quando ero una matricola e la scuola ha molto da offrire per un futuro migliore. No, prima di entrare nella scuola,

non conoscevo Santa Rita, ma ho imparato molto su di lei in questi quattro anni passati, instaurando con Rita un rapporto molto intimo.

Donna del dialogo e della riconciliazione, Santa Rita è aperta a tutti: ai cristiani nel mondo, ma anche alle persone che hanno un credo diverso. Non tutti gli studenti della

Non conoscevo Rita, ma ho imparato molto su di lei

RITA È ANCHE QUI



Paese Illinois, USA

Città Chicago

Da sapere è la più grande città dell'Illinois e la terza per popolazione di tutti gli USA dopo New York e Los Angeles, con 2.853.114 abitanti. La sua area metropolitana conta 9.505.747 abitanti. Chicago rientra nella Provincia agostiniana di Nostra Madre del Buon Consiglio (Agostiniani del Midwest), fondata nel 1941. Qui, i Padri Agostiniani portano avanti attività di predicazione e d'insegnamento nelle parrocchie, negli ospedali, nella ricerca teologica, nelle arti e nelle scienze; insegnano nelle scuole superiori e nelle università.



L'hockey è uno degli sport praticati dagli studenti del "Santa Rita".

L'ALTRAFACCIA

LA STRAGE DI NEWTOWN

Il 14 dicembre 2012, venti bambini della prima elementare, tra i sei e i sette anni, e sei donne sono stati brutalmente uccisi da Adam Lanza, 20 anni, in una scuola a Newtown, nel Connecticut. Nel bilancio della strage, è inclusa anche la madre di Lanza, insegnante, assassinata con un colpo di pistola al volto nella sua casa, prima che il figlio compisse l'orrendo piano conclusosi con il suo suicidio.

Adam Lanza ha fatto fuoco con due pistole che si sarebbe portato da casa, in quanto le armi sono risultate regolarmente registrate a nome della madre. Una carneficina pianificata con cura dal ragazzo, affetto dalla sindrome di Asperger (una sorta di autismo, ndr), il quale sarebbe entrato nei giorni precedenti la strage nell'edificio scolastico, nascondendo alcune delle armi che poi avrebbe usato.

La strage di Newtown è una delle più gravi, a livello mondiale, tra quelle avvenute negli ultimi vent'anni.

tua scuola sono cattolici, secondo te perché la loro presenza è importante?

Gli studenti non cattolici che frequentano la scuola mi aiutano ad aprirmi al mondo. Sono fondamentali, la loro diversità mi consente di conoscere le altre religioni e, contemporaneamente, arricchisce la mia fede di un punto di vista "altro", non cattolico.

Il Liceo Santa Rita da Cascia segue un programma ministeriale radicato su tre valori fondanti: Verità, Unità e Amore (in latino: *Veritas, Unitas, Caritas*). Cosa rappresentano questi valori per te?



P. Rich Young O.S.A. con il coro della scuola.

Li definiamo valori fondanti perché ci rappresentano nelle nostre vite.

Quali sono le attività quotidiane attraverso cui gli studenti esprimono la loro devozione a Santa Rita?

Ogni giovedì recitiamo la Novena a Santa Rita. Ed è un momento, questo, in cui entro in contatto profondo con Santa Rita, attraverso la preghiera. Il 22 maggio, poi, giorno della sua festa, partecipiamo tutti insieme alla Santa Messa per rivolgerci alla nostra amata Patrona.



Il liceo Santa Rita di Chicago.

INVIACI LA TUA TESTIMONIANZA

Se, come noi, ami Santa Rita e desideri raccontarci la devozione che coinvolge la tua comunità, descrivere come festeggiate la festa della Santa o condividere le altre iniziative intraprese in suo onore, manda un articolo con le foto a redazione@santaritadacascia.org

La rinascita di Cecco

di P. Giuseppe Caruso osa

La storiografia non è stata generosa con Santa Rita: tanti particolari della sua biografia ci sfuggono, e solo con un lavoro paziente riusciamo, tra le pieghe delle narrazioni che ci giungono dal passato, a entrare in qualche modo nell'anima di Rita, a spiarnne i sentimenti, le emozioni e soprattutto la sua ferma volontà di essere fedele a Cristo in ogni momento della sua vita, anche nei più dolorosi. Certo, l'esistenza di questa monaca doveva aver lasciato un segno profondo nella vita dei suoi contemporanei se, subito dopo la sua morte, iniziarono a rivolgersi a lei per ottenere guarigioni. Il *Codex miracolorum*, la raccolta dei prodigi avvenuti sulla tomba di Rita, fu approntato dal comune di Cascia a partire dal 1457, non molto tempo dopo la sua morte, ci trasmette storie semplici e colme di incanto: c'è quello del cieco che, miracolosamente e contro ogni aspettativa,

riacquista la vista, oppure la storia di Cecco Barbari, il falegname di Cascia, che aveva perso l'uso delle mani (il testo dice che era "struppiato"). Entrato in chiesa insieme al-



le tante persone accorse per vedere il corpo esanime di Rita, si rammarica della sua invalidità, perché diversamente avrebbe lui stesso provveduto a costruire una cassa per custodirlo. Immediatamente guarisce, e ap-

VIVONO IN CRISTO

A te, Signore, umilmente raccomandiamo questi nostri defunti, perché come nella loro vita mortale sono stati sempre amati da Te d'immenso amore, così ora, liberati da ogni male, entrino, per Tua grazia nel riposo eterno. Portali nel tuo Paradiso, dove non vi è più lutto, né dolore, né lacrime, ma pace e gioia con il Tuo Figlio e con lo Spirito Santo, nei secoli dei secoli. Amen.

Adriana Sposito (Brusciano, NA - Italia)
Acerise Magalhães Carneiro (Rio Grande do Norte - Brasile)
Adèle Lettré Carneiro (Rio Grande do Norte - Brasile)
Adriano Ballestrazzi (Formigine, MO - Italia)
Agnela Lopez Carneiro (Rio Grande do Norte - Brasile)
Alice Meirele (Rio Grande do Norte - Brasile)
André Lopez Carneiro (Rio Grande do Norte - Brasile)

Anna Giososi (Palù, VR - Italia)
Anna Gravagnone (Pontecorvo, FR - Italia)
Assunta Bergamini (Povegliano Veronese, VR - Italia)
Fernando Bussolini (Magione, PG - Italia)
Luigina Sitta (Soave, VR - Italia)
Maria Fodale (Matera - Italia)
Sr. M. Giovanna Riello OSA (Eremo di Lecceto, Siena - Italia)
Sr. M. Rosario Ponzoni OSA (Monastero Presentazione di Maria V. al Tempio, Milano - Italia)
Norina Gobbo Cumin (Campolongo Tapogliano, UD - Italia)
Orlando Paolo (Bosco Marengo, AL - Italia)
Rita Casali (San Giovanni Lupatoto, VR - Italia)
Palma Di Latte (San Vito dei Normanni, BR - Italia)
Tiziano Torrisi (Harefield - Gran Bretagna)
Ulisse Bonomini (Cavriana, MN - Italia)
Vincenzo Bilotti (Cosenza - Italia)

TESTIMONIANZA DI MAGGIE PATRON COSTAS BUENOS AIRES, ARGENTINA

Vorrei testimoniare quello che per noi è un miracolo della nostra venerata Santa Rita. Mia figlia aveva 26 anni e stava per sposarsi, quando le hanno trovato il linfoma di Hodgkin. Abbiamo sempre pregato molto Santa Rita durante il suo lungo trattamento, che mia figlia ha ben sopportato ed è risultato un successo. Andavamo sempre il giorno 22 di ogni mese a pregare nella chiesa di Santa Rita a Buenos Aires. Io lo facevo già da più di trent'anni. Abbiamo deciso di venire a Cascia per ringraziare la Santa nella sua terra. Senza che ce ne fossimo accorti siamo arrivati lì esattamente il giorno 22, era il 22 settembre del 2006. Mia figlia pregava soprattutto per potere avere un bambino, dopo tutto quello che aveva sopportato e che poteva impedire la maternità. Noi ringraziavamo per la salute di mia figlia, pur sapendo che sarebbe stato difficile che lei restasse incinta. La Santa ci ha ascoltato e... che meraviglia! Il 22 di settembre del 2007, esattamente un anno dopo il giorno della nostra visita a Cascia, è nata Felicitas Rita, la sua prima figlia. La salute di mia figlia è andata per il meglio, ha avuto una seconda figlia, Catalina Rita, e adesso è incinta di nuovo e la data di nascita che le ha dato il suo dottore è il 22 di maggio! Noi crediamo ai miracoli e ringraziamo Santa Rita con tutto il nostro cuore.

LA PREGHIERA

PER I FIGLI

O' mia gloriosa protettrice Santa Rita,
tu, che sei stata madre,
volgi il tuo sguardo benevolo su di me.
A te affido i miei figli,
questi figli che tanto amo.
Insegnami a guidarli con mano sicura,
come tu hai guidato i tuoi,
per la via che conduce a Dio.
Concedimi di agire con tenerezza,
ma senza debolezza, con forza,
ma senza durezza.
Forma il mio cuore ad immagine del tuo;
fa' che tutti i bambini vedano negli adulti
il riflesso delle tue virtù,
affinché, dopo aver imparato da noi
ad amare il Signore
e a servirlo in questa terra,
giungano un giorno a lodarlo
e a benedirlo nel cielo.
Per questo traguardo,
invoco su di essi la tua protezione.
Amen

pronta quella che per la sua disadorna semplicità è chiamata la "cassa umile" di Santa Rita, che ancora si conserva. Mi piace soffermarmi un po' sulla figura di quest'uomo, un artigiano di tanto tempo fa, quasi per comprendere il segreto. Forse Cecco era contento della sua professione; certo possiamo immaginarlo come un falegname coscienzioso e bravo; la malattia, o un incidente, ne ha segnato il corpo, al punto da renderlo inabile al lavoro. Che ne sarà stato dei suoi sogni e delle sue aspettative? Eppure Cecco non si lascia ingabbiare dalla sua disgrazia e non si perde d'animo: unito ai tanti pellegrini cerca di vedere Rita, di entrare in contatto con una donna di cui conosce la storia, una storia dove amore e dolore, violenza e perdono sono profondamente intrecciate. Cerca di vedere Rita e, piuttosto che chiedere, vorrebbe donarle qualcosa, una cassa per custodirne il corpo ormai senza vita. La sua generosità è, mi sembra, la chiave per ottenere la guarigione, come a dire che nell'andare incontro ai bisogni degli altri e nel dono di sé gli viene offerta una nuova possibilità di vita, una rinascita. ■



a cura di Natalino Monopoli

Fiocco rosa in Lombardia

**Gruppo Santa Rita di Abbiategrasso,
Milano**

Dopo sei anni e otto mesi dalla nascita della Pia Unione Primaria di Cascia, nata il 6 dicembre 2005, anche la Lombardia espone il suo fiocco rosa.

Nasce in un ospedale, ai confini tra le spoglie mortali di Sant'Agostino a Pavia e la chiesa della Barona dedicata a Santa Rita in Milano, per seguire e diffondere il culto e l'esempio della nostra Patrona. L'11



febbraio 2012, presso l'ospedale di Abbiategrasso, in provincia di Milano, veniva inaugurata una cappella dedicata a San Riccardo Pampuri medico e al Beato Giovanni Paolo II. Per questo evento, un gruppo di persone si adoperò per accogliere e organizzare le attività di quei giorni, così si creò l'embrione della nascente Pia Unione.

Francesco Roccio, attuale presidente, e Maurizio Gadolini, vicepresidente, chiesero al cappellano rettore Don Osvaldo Saleri se si sarebbe potuti diventare un gruppo di preghiera e carità, e così sette persone si lanciarono in questa iniziativa tra richieste di autorizzazione e moduli d'iscrizione.

Cominciò a crescere sempre più questo embrione e, il 6 ottobre 2012, dopo aver ricevuto autorizzazione dal vicario generale, fece l'ingresso in forma solenne la statua di Santa Rita che venne deposta alla sinistra dell'altare maggiore.

A fine messa, venivano dati i moduli d'iscrizione e, tra le prime persone iscritte, troviamo la signora Rosa, attuale responsabile del ramo della preghiera, che con il suo ca-

Fece l'ingresso in forma solenne la statua di Santa Rita

risma ha fatto conoscere a molte persone la nascita del gruppo portando così molte adesioni. Elisa Casarini invece, è stata nominata per la sua attenzione al prossimo, responsabile del ramo della carità. Oggi, la Lombardia conta 63 iscritti e, come sorella nascente nell'Anno della fede, farà il suo ingresso ufficiale a Cascia il 16 e 17 marzo 2013, in occasione dell'incontro nazionale.

A tutti voi chiediamo il vostro sostegno nella preghiera. ■

ISCRIVITI ALLA PUP

Che tu sia una persona singola o membro di un gruppo, iscriviti alla PUP! Parteciperai così ai nostri incontri regionali e nazionali, conoscendo chi, come te, è devoto alla cara S. Rita. Per informazioni, puoi rivolgerti alla responsabile nazionale, Alessandra Paoloni: piaunione@santaritadacascia.org

Capire la nostra vocazione



Così mi scrive Pierluigi, di 46 anni: sono affetto da infermità mentale. Fin dall'adolescenza, ho nutrito un imperioso desiderio di abbracciare la vita religiosa e di accedere al sacerdozio ministeriale.

Ma questa mia ispirazione non ha trovato riscontri oggettivi e si è ben presto rilevata infondata e velleitaria, causa soprattutto la precarietà della salute psichica e un patrimonio intellettuale gravemente inficiato, deficitario e, come tale, inidoneo per i severi studi teologici.

Anche se non mi è stato possibile emettere i voti e il Signore non mi ha voluto alla

sua sequela come presbitero, non per questo ho rinunciato a vivere in pienezza la mia consacrazione battesimale "il sacerdozio della Croce" di cui il buon Dio, nei suoi sapienti e imperscrutabili disegni provvidenziali, mi ha fatto dono, con una fede granitica, una carità operosa e una pietà profonda. E qui Santa Rita ha fatto la sua parte, intercedendo per me e dandomi la forza di accettarmi così.

Le sarei infinitamente grato se volesse, accanto a Santa Rita, assicurarmi un particolare ricordo nella preghiera, affinché il Signore mi custodisca nella pace, mi conceda la beatitudine promessa agli afflitti e ai famelici della

giustizia, ai poveri in spirito e ai misericordiosi, perché nel giudizio possa "risplendere come scintilla nella stoppia" e presentarmi al banchetto celeste rivestito dell'abito nuziale, reso più candido dalla mia tribolazione.

Carissimo Pierluigi, grazie della tua bella testimonianza, augurando a coloro che la leggeranno di farne tesoro, confidando in quel Gesù che è sempre pronto a farci capire la nostra vocazione e scelta di vita e a donarci la grazia e la luce illuminandola con il dono della fede.

*Padre Mario De Santis osa,
Rettore Basilica Santa Rita*



SCRIVI A PADRE MARIO

Ogni pellegrino che giunge al Santuario Santa Rita da Cascia, compie un viaggio sulla buona strada dei valori ritiani. Invia a P. Mario De Santis la tua testimonianza di pellegrinaggio a padrerettore@santaritadacascia.org autorizzandoci alla pubblicazione, per riflettere insieme sui valori che Rita ci trasmette.

La gioia pasquale

di Sr. M. Giacomina Stuani osa

Come cristiani abbiamo questa certezza: «... nessuno vi potrà togliere la vostra gioia...» (Gv 16, 23). Qual è la gioia che nessuno ci potrà togliere? È la gioia pasquale, frutto della Risurrezione di Cristo, che non ci lascia nei bui sepolcri della nostra tristezza, della solitudine, del vuoto, ma si fa nostra compagna di viaggio. I discepoli di Emmaus sono tristi e sconsolati prima di sentirsi riscaldare il cuore dal Risorto che cammina al loro fianco e riconoscerlo nel momento in cui Cristo ripete i gesti dell'Eucaristia (Lc 24, 13-35). La Maddalena piange davanti al sepolcro vuoto prima di sentirsi chiamata per nome dal Maestro Risorto e riconoscerlo: «*Maria invece stava all'esterno vicino al sepolcro e piangeva. ... si voltò indietro e vide Gesù che stava lì in piedi; ma non sapeva che era Gesù. Le disse Gesù: "Donna, perché piangi? Chi cerchi?". Essa, pensando che fosse il custode del giardino, gli disse: "Signore, se l'hai portato via tu, dimmi dove lo hai posto e io andrò a*

Un lascito, dono d'amore

Destinare anche un piccolo lascito testamentario al Monastero Santa Rita da Cascia significa lasciare il segno della tua presenza nel tempo.

Grazie ai lasciti, possiamo sostenere il progetto "Alveare di Santa Rita", una speranza per tutti i bambini che ereditano il tuo amore.

Scrivi a monastero@santaritadacascia.org e riceverai informazioni su come fare per aiutare i minori in difficoltà, che hanno bisogno di te.

prenderlo". Gesù le disse: "Maria!". Essa allora, voltasi verso di lui, gli disse in ebraico: "Rabbuni!", che significa: Maestro!» (Gv 20, 11-16).

Il Santo Padre Agostino così commenta: «Maria era infatti corsa al sepolcro e sulle prime aveva creduto che il Signore, che le stava lì davanti, fosse l'ortolano, e aveva detto: *Signore, se lo hai portato via tu, dimmi dove lo hai posto ed io andrò a prenderlo*. Il Signore come risposta pronunciò il suo nome: *Maria*. E subito ella riconobbe la voce del Signore nel suono del suo nome. Egli

la chiamò ed essa lo riconobbe. La rese felice con quel richiamo perché così si fece riconoscere» (Discorso 375/C, 1).

Il sentimento dell'uomo pasquale è l'Alleluia: egli canta con nuovi sensi il suo essere vivo nella comunione con il Padre e il Figlio; egli sa che il suo essere creatura non è avere un destino di sottomesso al male, ma è prepararsi ad accogliere ed assumere la qualità della vita risorta. Cristo, venuto nel mondo, vissuto con noi, morto, risorto e rimasto per sempre presente con il Suo Spirito vivificante è la nostra ve-

ra gioia, che ci aiuta a non barattare mai i momenti d'intimità sponsale con l'Amato con le luccicanti proposte del mondo, umanamente più gratificanti, ma che lasciano aridamente deserto lo spazio di interiorità che Egli ha messo nel nostro cuore. Il cielo è il nostro cuore; la gioia è il ponte tra la terra e il cielo, tra noi e la nostra attesa insaziabile, tra la vita che ci assorbe nella molteplicità dei suoi aspetti e il mistero che ci attrae verso una dimensione eterna dove tutti i nostri perché si esauriscono e ogni cosa diventa risposta e silenzio. ■

Progetta con Dio, abita il presente.

Vieni a trovarci
per scoprire te stessa.



Carissima Amica, stiamo vivendo l'Anno della Fede. Vuoi imprimere una decisa accelerazione nel tuo cammino di donna cristiana? Progetta con Dio la dimensione vocazionale della tua vita, dandole un orizzonte di senso e di significato.

Se ti chiedi: "Posso io essere felice?", la fede in Gesù ti risponde che è possibile purché in te ci sia la sete viva, l'ardente desiderio di scoprire ciò che Dio vuole compiere in te. Lui può rianimare il tuo cuore, darti il coraggio di osare cammini e strade nuove per formarti fiduciosa al nuovo di ogni giorno.

Ti aspettiamo per vivere qualche giorno con l'Amico Gesù, con noi monache, con altre ragazze assettate come te, nella preghiera, nell'amicizia, nel silenzio, nell'allegria.

CORSO D'ORIENTAMENTO VOCAZIONALE FEMMINILE

19 - 24 agosto 2013

Monastero Santa Rita, Cascia (Perugia)

Per informazioni:

Tel. 0743-76221

e-mail: monastero@santaritadacascia.org

Forse Dio non esiste?

Sono un ragazzo di 23 anni, aspirante ricercatore in scienze biotecnologiche. Delle mie considerazioni mi hanno portato a dubitare dell'esistenza di Dio. Se tutto è stato creato da Dio, per quale motivo in natura la sopravvivenza di un individuo è legata alla morte di un altro? Per quale motivo Dio, un dispensatore di pace e amore, avrebbe dovuto creare un sistema basato sulla sofferenza e sulla morte? Per quale ragione un bambino deve morire dinanzi agli occhi di sua madre impotente, che per 9 mesi lo ha portato in grembo nutrendosi giorno dopo giorno di speranze e di sogni? Allora io mi chiedo: dov'è Dio in tutto questo? Questi ragionamenti, ed altri simili, mi hanno portato a ritenere che in realtà noi e tutto ciò che ci circonda siamo solo il frutto del caso e del suo progredire. Ma una parte di me si rifiuta di accettare questa condizione e confida in un suo aiuto, Madre. Massimiliano

Carissimo Massimiliano,
grazie della tua lettera. Le tue domande sono quelle di tanti giovani e la prima cosa che vorrei dirti è di metterti in preghiera e in ascolto della Parola. Uniti a Gesù, nella contemplazione del suo mistero di passione, morte e risurrezione, si può illuminare anche il mistero del nostro dolore e della morte e il cuore può trovare le sue risposte. Dio non ha creato il dolore, né la morte; purtroppo essi sono entrati nel mondo a causa del peccato dell'uomo e per invidia del maligno. Il Libro della Sapienza ci dice che "Dio ha creato l'uomo per l'immortalità; lo fece ad immagine della propria natura. Ma la morte è entrata nel mondo per invidia del diavolo" (*Sap 2, 23-24*). La Sacra Scrittura afferma che il dolore e la morte non erano nel progetto di Dio sull'umanità, ma sono entrati nel mondo per l'uso sbagliato della libertà da parte di Lucifero e di altri angeli che lo hanno seguito dal mondo della Luce a quello delle tenebre, e per le scelte di male degli uomini che producono sofferenze a loro stessi e

agli altri. Ma Dio, che è Padre e ci ama di amore infinito, non ci ha abbandonati in potere delle tenebre e della morte, ma ha mandato il suo Figlio Gesù perché come uomo potesse unirsi ad ogni uomo e assumere su di sé le sofferenze del mondo e dar loro un senso di speranza. Gesù ha sofferto, è morto, ma è risorto. Lui è il vivente e la morte è stata vinta per sempre. Nella Costituzione pastorale *Gaudium et Spes* del Concilio Vaticano II, leggiamo al par. 22: «Per Cristo e in Cristo riceve luce quell'enigma del dolore e della morte che al di fuori del Vangelo ci opprime. Con la sua morte Egli ha distrutto la morte, con la sua risurrezione ci ha fatto dono della vita, perché anche noi diventando figli col Figlio, possiamo pregare esclamando nello Spirito: "Abba, Padre!"». Se sappiamo leggere gli avvenimenti anche dolorosi della nostra vita nella luce della risurrezione di Cristo, nulla potrà più intristire la nostra esistenza. Il nostro cuore sarà abitato dalla speranza, dalla gioia, dall'amore e saremo testimoni credibili della risurrezione. Vale la pena mettersi umilmente ai piedi della Croce di Gesù e lasciare che il nostro cuore riceva la Sua Luce e il calore del Suo Amore. Non so se sono riuscita a rispondere in parte ai tuoi dubbi, ma posso dirti per esperienza personale che anche nel dolore sperimento l'amore e la bontà di Dio.



LA BADESSA RISPONDE

Se desideri condividere con noi i tuoi timori, i tuoi dubbi o la tua felicità, scrivi a monastero@santaritadacascia.org, specificando di autorizzarci alla pubblicazione della lettera. Madre M. Natalina risponderà a tutti, sulla Rivista o in forma privata.



Codice A - Rosa - portachiavi

Bomboniere solidali di Santa Rita.

Fatte per Amore.

Le Bomboniere solidali di Santa Rita sono un prodotto di artigianato realizzato dal Monastero Santa Rita da Cascia, per sostenere i progetti di carità in favore dei più bisognosi, come sempre, in modo concreto e diretto. Da oggi puoi unire, alla gioia della tua festa, un sentimento che ci rende tutti parte della stessa famiglia: l'amore per la solidarietà.



Codice B - Cuore

Per richiedere le Bomboniere solidali, basta compilare il modulo d'ordine e inviarlo insieme alla ricevuta di avvenuto versamento, tramite

- fax **0743.750179**
- e-mail **bomboniere@santaritadacascia.org**
- posta **Monastero S. Rita da Cascia - 06043 Cascia (PG)**

Al momento è possibile fare ordini solo per l'Italia. Per informazioni sulle Bomboniere solidali: tel. 0743.750941

cognome _____ nome _____

indirizzo _____

cap _____ città _____ provincia _____

tel. _____ cell. _____

e-mail _____

note (specificare l'indirizzo di consegna solo se diverso da quello indicato sopra)

Data cerimonia _____

Con la presente, si richiede l'invio delle seguenti Bomboniere Solidali (ordine minimo 10 pezzi)

Codice	Descrizione	Quantità	Contributo unitario	TOTALE
A	Rosa - portachiavi		6 €	
B	Cuore		5 €	
Spese di spedizione				10 €
TOTALE COMPLESSIVO				

- Battesimo
- Comunione
- Cresima
- Matrimonio
- Nozze d'argento
- Laurea

Modalità di versamento: posta: c/c postale nr. 5058 - intestato a: Monastero S. Rita da Cascia

banca: IBAN IT27D0631538330000001001328

Specificando nella causale "Bomboniere"

Data _____

Firma _____



MONASTERO
SANTA RITA
DA CASCIA
Comunità agostiniana

Diamo
un nido
a chi non
ce l'ha.

estragenti

SOSTIEMI LE INIZIATIVE DELL'ALVEARE DI SANTA RITA CON UNA DONAZIONE

Qui, ogni giorno, le Monache ed educatori pieni di amore si prendono cura delle nostre Apette. Ragazze dai 6 ai 18 anni con alle spalle un passato difficile, alle quali, anche grazie al tuo aiuto, riusciremo ad assicurare il calore di una casa e un futuro migliore.

CONTO CORRENTE POSTALE 5058 CON CAUSALE ALVEARE
CONTO BANCARIO IBAN IT27D0631538330000001001328
SWIFT CRSPIT35 CON CAUSALE ALVEARE



TEL. +39 0743 76201
alveare@santaritadacascia.org
www.santaritadacascia.org/alveare